

Alessio Petrizzo

Centro interuniversitario di storia culturale, Università di Padova, collaboratore post-doc

Contatti: alepitierre@gmail.com, 348 4712326

Tatuaggio e forme di politicizzazione popolare nel lungo Ottocento

Questo contributo intende far dialogare le ricerche sulla pratica del tatuaggio ottocentesco, che sto portando avanti da vari anni in una prospettiva di storia culturale nel quadro di un più ampio progetto su *Tatuaggio, culture scientifiche, culture popolari in Europa tra Ottocento e Novecento*, con alcune indicazioni venute di recente dagli studi sulla spettacolarizzazione della politica, sulla mediatizzazione e sulla nascita di una cultura delle celebrità tra Settecento e Ottocento. Sono questi i processi alla luce dei quali propongo di interpretare una modalità specifica di tatuaggio, ovvero il tatuaggio di contenuto politico, attestato in Europa con certezza a partire (almeno) dai primi decenni dell'Ottocento, e quanto siamo in grado di ricostruire delle sue pratiche e delle sue evoluzioni nel corso del secolo in un panorama di fonti alquanto frammentario, indiziario e non privo di elementi distorti. Sul tema la storiografia non si è ancora soffermata come esso merita. Il mio contributo intende quindi porsi anche come primo e provvisorio strumento di orientamento alle genealogie, ai contesti di diffusione, agli attori sociali, agli usi e ai significati di tatuaggi raffiguranti date, frasi, motti, emblemi e volti di personaggi legati alla sfera politica – una tipologia di frequente rilevata dagli studiosi ottocenteschi – con particolare riferimento al caso di studio del Risorgimento italiano. L'obiettivo è quello di osservare da un punto di vista tanto inusuale quanto antropologicamente denso la circolazione e soprattutto la ricezione, l'appropriazione e il riuso in contesto popolare di contenuti specifici del discorso politico e di interrogarsi sui canali della loro mediazione.

Alessio Petrizzo, storico, svolge ricerche post-doc al Centro interuniversitario di storia culturale dell'Università di Padova. Dopo la laurea all'Università di Pisa e il dottorato all'Università di Firenze, ha lavorato alle Università di Padova e, nel quadro del programma «Swiss Government Excellence Scholarship», di Losanna. Nell'a.a. 2016-2017 è stato chercheur résidant all'Institut d'études avancées Collège de Lyon. Tra le sue pubblicazioni più recenti: C. Bertolotti, A. Petrizzo (cur.), *Visualità e socializzazione politica nel lungo Ottocento italiano*, «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée», 1/2018 (forthcoming); E. Basso, A. Petrizzo (cur.), *Archivi e storie della psichiatria*, «Passato e presente», 2018, 103 (forthcoming); *Épées, cocardes, tuniques et poignards. Fraternité, violence et*

appartenances politiques en Italie durant la longue année 1848, in C. Brice (dir.), *La fraternité en actions: frères de sang, frères en armes, frères ennemis en Italie (1820-1924)*, École française de Rome, Rome 2017; G.L. Fruci, A. Petrizzo (cur.), *Culture visuali e forme di politicizzazione nel lungo '800 europeo. Con interventi di Enrico Francia, Eva Giloi, Rolf Reichardt*, «Passato e presente», 2017, 100; *Naissance d'une icône. Le criminel tatoué sous le regard de Cesare Lombroso*, «Perspectives», 2016, 15; C. Sorba, A. Petrizzo (cur.), *Cultura materiale e storia: recenti traiettorie di ricerca. Interventi di Fabio Dei, Giorgio Riello, Beverly Lemire, Manuel Charpy, Leora Auslander*, «Contemporanea», 3/2016; *Retoriche e pratiche dell'assistenza ai mutilati*, in G.L. Fruci, A. Gibelli, C. Stiaccini (cur.), *I segni della guerra. Pisa 1915-1918: città e territorio nel primo conflitto mondiale*, ETS, Pisa 2016; *Pelli criminali? La scuola lombrosiana e il corpo tatuato a fine Ottocento*, «Contemporanea», 1/2016; *Fonti iconografiche sul tatuaggio*, in S. Montaldo (cur.), *Il Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso dell'Università di Torino*, Silvana editoriale, Cinisello Balsamo 2015.